



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 53/5 DEL 20.12.2013

Oggetto: Legge regionale 2 agosto 2006, n. 11, art. 70 “Stato patrimoniale iniziale”. Chiusura inventariazione straordinaria. Approvazione lavori e adozione nuovo inventario beni mobili strumentali e beni mobili non strumentali di valore artistico/culturale.

L'Assessore degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica riferisce che ai sensi dell'art. 70, punto 3, della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 (legge di contabilità), per la redazione dello stato patrimoniale iniziale le immobilizzazioni materiali sono rilevate secondo un processo di inventariazione fisica finalizzato ad individuare i beni strumentali effettivamente in funzione ed impiegati nei processi gestionali e sono riportate distintamente per costo storico e quota ammortizzata, mentre i beni non strumentali alla funzionalità degli uffici sono rilevati separatamente col medesimo procedimento a nessuna valorizzazione perché non costituiscono costi di gestione.

La Direzione generale degli Enti Locali e Finanze ha realizzato uno specifico software nel quale, nel corso del 2011, sono confluite le risultanze contabili dell'inventariazione straordinaria dei beni mobili.

Tale software è stato predisposto per il trasferimento massivo dei dati nel modulo per la gestione contabile dei cespiti (SAP-AA), non appena questo entrerà a regime, inoltre, ai sensi della suddetta legge di contabilità, elabora la rivalutazione dei beni con una procedura di calcolo differente da quella adottata dal software in uso precedentemente.

Per questo motivo e al fine di non disperdere il considerevole lavoro svolto per l'inventariazione straordinaria in argomento e per la redazione del nuovo inventario, è stata emanata una specifica norma di legge (art. 1, punto 13, L.R. n. 12 del 23.5.2013) che dispone l'utilizzo dei dati contabili come elaborati dal nuovo software, poiché i medesimi rispettano i requisiti di rilevazione previsti dal suddetto art. 70, comma 3, della L.R. n. 11/2006.

L'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica richiama la deliberazione della Giunta regionale n. 52/34 del 23 dicembre 2011 con la quale si autorizzava il discarico contabile di tutti i beni completamente ammortizzati, non ritrovati ovvero che sarebbero potuti essere tra quelli fisicamente presenti, ai quali non era stato oggettivamente possibile attribuire con certezza il



rispettivo numero di registrazione nell'inventario allora vigente, poiché sprovvisti di etichetta; erano escluse da tale discarico le opere d'arte poiché oggetto di ulteriori verifiche tendenti ad accertare eventuali ammanchi da denunciare alle autorità di pubblica sicurezza.

L'Assessore riferisce altresì che la Direzione generale degli Enti locali e finanze, con la collaborazione di tutti i consegnatari e sub-consegnatari, ha completato nel mese di aprile dell'anno in corso i lavori di ricostruzione inventariale del patrimonio artistico-culturale (beni mobili) di proprietà della Regione, dal 1950 alla data odierna.

Sono stati individuati e fotografati tutti i dipinti, le sculture, gli oggetti artigianali di pregio e i reperti archeologici; quelli ritrovati all'interno degli stabili regionali e quelli presso terzi, assegnati in custodia o concessi in comodato. Tali beni sono inseriti in un catalogo fotografico formato da quattro volumi di oltre 200 pagine ciascuno, che si allega.

Sono stati quantificati gli ammanchi verificatisi nel corso degli anni, dal 1950 al 2013, il cui ammontare corrisponde a n. 343 opere d'arte, tra dipinti e sculture e, in data 17 aprile 2013, è stata presentata la relativa denuncia al Comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale – Nucleo di Sassari.

L'Assessore, per spiegare il notevole ammanco, riassume le vicende riguardanti il patrimonio artistico di proprietà:

- negli anni dal 1977 al 1979 è stata effettuata una ricognizione fisica certosina del patrimonio artistico, culminata con la redazione del "Catalogo alfabetico per autori del patrimonio artistico della Regione Sarda 1949-1981", oltre alla redazione di un elenco delle opere mancanti; le opere individuate furono fotografate una per una, ma nel suddetto catalogo ne furono inserite pochissime e dell'intera raccolta fotografica custodita presso la Direzione generale della Presidenza si è persa traccia, poiché le ricerche sin qui svolte non hanno prodotto alcun risultato;
- nel corso del 1993 l'Ufficio Ispettivo della Regione svolse un'accurata indagine volta a verificare quali opere artistiche (dipinti e sculture) fossero effettivamente presenti negli uffici a tale data; dalla lettura dei relativi atti ed il confronto tra gli elenchi delle opere che sarebbero dovute essere presenti e quelle realmente ritrovate è possibile riscontrare ulteriori ammanchi;
- da notizie informali parrebbe che l'Amministrazione in entrambe le occasioni non abbia presentato alcuna denuncia ai competenti organi di polizia, informazioni confermate dai risultati negativi delle ricerche d'archivio svolte dall'ufficio al riguardo.



Pertanto, si spiega il notevole ammanco di opere d'arte oggetto della denuncia (343) che potrebbe essere valutato fisiologico se rapportato all'intero periodo (dal 1950 al 2013, circa 63 anni) e se si tiene conto che la Regione non dispone di costosi sistemi di protezione contro i furti; inoltre, non si esclude che, verosimilmente, molte di queste opere mancanti potrebbero essere finite in discarica perché rovinate, senza che fossero apportate le prescritte variazioni alle scritture contabili.

L'Assessore richiama la propria deliberazione n. 50/14 del 21.12.2012 "Modifiche e integrazioni alle direttive in materia di economato e cassa", con la quale sono state razionalizzate le procedure amministrative relative alla gestione dei beni mobili con l'intento di ridurre i costi conseguenti e, tra le varie modifiche, è stato disposto il decentramento delle operazioni di carico/scarico e trasferimenti interni di beni mobili in capo ai consegnatari ed ai sub-consegnatari.

Il decentramento di queste operazioni supportato dalla fattiva collaborazione dei consegnatari e dei sub-consegnatari, ha consentito di completare in tempi rapidi la registrazione nell'inventario generale di quei beni mobili individuati fisicamente, ma sprovvisti di etichetta, i quali sono stati trascritti come "beni ritrovati".

L'Assessore, alla luce di quanto sopra esposto, può affermare che i lavori riguardanti l'inventariazione straordinaria mediante ricognizione fisica sono conclusi e definiti con le risultanze contabili meglio dettagliate nel rinnovato inventario generale dei beni mobili, documento allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, dal quale risulta che la consistenza dei beni mobili di proprietà della Regione al 30 novembre 2013 è così composta:

- beni strumentali: 72.891 (7.211 beni "inventariabili" e 65.680 beni "durevoli");
- beni di valore artistico/culturale: 3.293.

Il nuovo inventario generale, attenendosi alle norme vigenti nel corso dei lavori, è stato redatto nei termini previsti dalle norme di contabilità regionale e, di fatto, anticipa nella forma e nei contenuti il passaggio alla contabilità di tipo economico-patrimoniale e finanziaria, la cui entrata in vigore prevista per il 2014 dal D.Lgs. n. 118 del 23.6.2011 è stata ulteriormente prorogata al 2015 dall'art. 9, comma 1, lett. b), del D.L. n. 102 del 31.8.2013, convertito nella legge n. 124 del 28.10.2013.

Tutto ciò considerato l'Assessore propone alla Giunta che siano approvate le suddette risultanze contabili e, ai fini della redazione del prescritto rendiconto giudiziale del patrimonio dei beni mobili per l'anno 2013, ai sensi dell'art. 1, punto 13, L.R. n. 12 del 23.5.2013, sia autorizzato il consegnatario centrale all'utilizzo dei dati riportati nel suddetto documento.



La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica e constatato che il Direttore generale degli Enti Locali e Finanze ha espresso il parere favorevole di legittimità

DELIBERA

- di dichiarare definita e conclusa alla data del 30 novembre 2013 l'inventariazione straordinaria mediante ricognizione fisica, prescritta dall'art. 70, punto 3, della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 e di approvare i lavori svolti dalle competenti commissioni, dai consegnatari, dai sub-consegnatari, dai gruppi di lavoro nominati in diverse Direzioni generali e dal personale incaricato presso la Direzione generale degli Enti Locali e Finanze;
- di approvare il catalogo fotografico delle opere d'arte, formato da quattro volumi, quale memoria visiva indispensabile per la corretta gestione del patrimonio artistico/culturale di proprietà della Regione;
- di approvare le risultanze contabili riepilogate nel nuovo inventario generale dei beni mobili che sarà trasmesso alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, alla Direzione generale della Ragioneria e alla Direzione generale della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, documento allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, dal quale risulta che la consistenza dei beni mobili di proprietà della Regione al 30 novembre 2013 è così composta:
 - a. beni strumentali: 72.891 (7.211 beni "inventariabili" e 65.680 beni "durevoli");
 - b. beni di valore artistico/culturale: 3.293;
- di disporre che il consegnatario centrale a partire dall'esercizio 2013, ai sensi dell'art. 1, punto 13, L.R. n. 12 del 23.5.2013, rediga il rendiconto dei beni mobili strumentali "inventariabili" ed il rendiconto dei beni mobili di valore artistico/culturale, sulla base delle risultanze contabili riepilogate nel nuovo inventario generale dei beni mobili.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci